

Nel 1997 sono stati versati contributi ex GESCAL per L. 1.666,7 miliardi; la disponibilità liquida in bilancio (c/c 20104) è di circa 18 mila miliardi. Si tratta, comunque, di disponibilità destinate all'esaurimento, per effetto della nuova normativa di cui all'art. 3 comma 24 della legge 8.8.1995, n. 335 (Legge Dini) concernente il sistema pensionistico, in base alla quale a decorrere dal 1996 il contributo a carico dei lavoratori è trasferito al fondo previdenziale e la quota a carico dei datori di lavoro è stata ridotta da 0,70% a 0,35%. Quest'ultima quota sarà dovuta fino al 31.12.1998; dopo tale data il fondo costituito dai contributi in parola non sarà più alimentato.

b) Stanziamenti di bilancio in appositi capitoli dei Ministeri del Tesoro e dei Lavori Pubblici.

c) Rientri per interessi e capitale per i mutui concessi agli IACP.

Gli interventi finanziari disposti dalla Sezione, sotto il profilo oggettivo, possono essere destinati a:

- *edilizia sovvenzionata*, (c/c 20103 - 20104 - 20105) generalmente a totale carico dello Stato, diretta alla costruzione di abitazioni e al recupero del patrimonio edilizio degli enti pubblici (IACP; Comuni e loro Consorzi);

- *edilizia convenzionata e agevolata*, (c/c 20103) sostenuta con contributi o altre forme di agevolazioni da parte dello Stato e diretta alla costruzione di abitazioni e al recupero del patrimonio edilizio esistente (generalmente realizzata da cooperative edilizie o da altri operatori privati, impegnatisi, in base ad apposite convenzioni, a concedere a condizioni non speculative gli alloggi edificati sulle aree ottenute dal Comune);

- *edilizia sperimentale* (c/c 20103) (introdotta dalla legge 94/84, per cui il CER

individua, nell'ambito di determinate aree, i criteri per la realizzazione di programmi organici di edilizia residenziale pubblica e convenzionata, stabilendo la dimensione minima degli interventi di edilizia sovvenzionata e le modalità per assicurare la preferenza ai progetti che prevedono la industrializzazione, prefabbricazione e sperimentazione edilizia);

- *l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree* (c/c 20100 - 20112 - 20114 -20120) destinate agli insediamenti residenziali (generalmente mutui senza interessi).

Sotto il profilo della modalità, gli interventi finanziari possono assumere la forma di:

- mutui
- contributi in conto capitale
- contributi in conto interesse
- anticipazioni

Nell'ambito delle varie tipologie di edilizia sopra descritte, si evidenziano di seguito i finanziamenti di maggior rilievo, disposti negli ultimi anni, precisando che gli interventi in materia edilizia pubblica avvengono sulla base di leggi di settore, le quali, di volta in volta, indicano, le risorse finanziarie da utilizzare e i soggetti beneficiari. In talune fattispecie le somme sono devolute direttamente agli enti attuatori dei programmi (Comuni, Consorzi IACP, etc.); in altri casi è previsto un passaggio alle regioni, che poi provvedono alla ridistribuzione delle risorse agli enti attuatori.

Nel corso degli anni, tali fonti normative si sono accumulate e sovrapposte in un intrigo di non sempre facile lettura.

Nel 1997 in materia di edilizia sovvenzionata, convenzionata ed agevolata sono stati erogati contributi per complessive lire 2.919,8 miliardi, distribuiti come indicato nel prospetto n. 21.

Prospetto n. 21

Contributi erogati nel 1997 (Edilizia sovvenzionata - convenzionata - agevolata)

(valori in lire)			
DESCRIZIONE:	Enti beneficiari	Contributi erogati	%
EDILIZIA SOVVENZIONATA:			
(contributi in conto capitale a totale carico dello Stato)	I.A.C.P.	1.634.248.946.515	83,9%
	Comuni	286.893.883.930	14,7%
	Enti vari	24.425.795.485	1,3%
	Regioni	2.561.215.025	0,1%
Totale contributi Edilizia Sovvenzionata		1.948.129.840.955	100,0%
EDILIZIA CONVENZIONATA/AGEVOLATA:			
(Contributi in conto interesse sui mutui concessi da Istituti di credito)	Regioni	887.923.570.330	91,4%
	Enti vari	77.948.221.205	8,0%
	Comuni	5.011.525.920	0,5%
	I.A.C.P.	755.383.600	0,1%
Totale contributi Edilizia Convenzionata/Agevolata		971.638.701.055	100,0%
Totale Contributi Erogati		2.919.768.542.010	100,0%
	I.A.C.P.	1.635.004.330.115	56,0%
	Comuni	291.905.409.850	10,0%
	Regioni	890.484.785.355	30,5%
	Enti vari	102.374.016.690	3,5%

6.1.2 Lo Stato patrimoniale

Il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ha approvato in data 23 giugno 1998 il proprio bilancio, comprendente stato patrimoniale, conto economico e relazione di accompagnamento.

Riguardo l'attivo dello stato patrimoniale (riportato nel prospetto n. 22), si osserva che la voce n. 1, "disponibilità liquide in tesoreria", riporta il saldo complessivo dei sette conti correnti infruttiferi sui quali affluiscono le Disponibilità della Sezione, pari per il 1997 a 25.794,2 miliardi, con una diminuzione rispetto al saldo 1996 (per l'effetto combinato di versamenti e prelevamenti) di 1.766,0 miliardi, dovuta soprattutto ai minori contributi affluiti sul conto n. 20104.

E' da rilevare che le cospicue disponibilità di cui sopra risultano in gran parte già assegnate dal CER come sostiene la Sezione per finanziare programmi di costruzione ed acquisizione di aree: purtroppo, però, in sede locale tali programmi trovano difficoltà di realizzazione per la len-

tezza delle procedure da parte degli Enti beneficiari (Regioni - Comuni - I.A.C.P. ecc.).

In particolare va rilevato che sul c/c 20103 i versamenti sono costituiti principalmente da trasferimenti dal c/c 20104 e da restituzione di somme per contributi non utilizzati da parte degli Istituti di credito; sul conto corrente 20104 risultano nel 1997 versamenti per lire 1.261,3 miliardi (di cui lire 1.166,7 ex Gescal), ed un ammontare delle giacenze pari a lire 18.203,8 miliardi.

Prospetto n. 22

Attivo dello stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

	(lire)	
	31 dicembre 1997	31 dicembre 1996
1 DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA	25.794.279.581.116	27.560.213.626.928
2 CREDITI VERSO CLIENTELA	4.326.269.459.905	4.415.656.151.435
a) per finanziamenti a:		
Enti locali	601.355.928.759	623.805.074.439
Stato	2.365.000.000.000	2.365.000.000.000
I.A.C.P.	1.342.292.400.474	1.410.348.315.476
b) altri crediti	17.621.130.672	16.502.761.520
3 TITOLI	9.394.620.700	25.076.711.631
4 ALTRE ATTIVITÀ	64.595	124.653.289
5 RATEI ATTIVI	386.252.360	2.102.305.326
TOTALE DELL'ATTIVO	30.130.329.978.676	32.003.173.448.609

Con riferimento al passivo dello stato patrimoniale (riportato nel prospetto n. 23), si osserva che alla voce n. 1, "fondi di terzi in amministrazione", nella sottovoce a) relativa al Ministero dei lavori pubblici sono compresi oltre ai contributi ex Gescal riscossi al 31 dicembre 1997, anche i finanziamenti provenienti da questo ministero, per la realizzazione dei programmi costruttivi di edilizia residenziale stabiliti nel tempo dalle varie norme di settore, che rappresentano Disponibilità assegnate ai beneficiari e ancora inutilizzate. La voce n. 3, "debiti verso la Cassa depositi e prestiti", evidenzia il saldo a fine esercizio del rapporto di conto corrente intrattenuto dalla Sezione con la gestione propria della Cassa depositi e prestiti, a causa dell'utilizzo di fondi della Cassa stessa per lo svolgimento dell'attività della Sezione; il debito, ammontante complessivamente a 1.037,1 miliardi, comprende 12,5 miliardi da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti per spese di amministrazione. Infine, la voce n. 7, "utile di esercizio", ammonta per il 1997 a 27,3 miliardi, che verranno attribuiti nell'esercizio 1998 per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 al fondo disponibile.

Prospetto n. 23*Passivo dello stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale*

	(lire)	
	31 dicembre 1997	31 dicembre 1996
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	27.995.378.574.754	29.678.890.850.940
a) Ministero dei lavori pubblici	26.923.144.248.003	28.599.806.228.434
b) Ministero del tesoro	1.072.234.326.751	1.079.084.622.506
2 DEBITI VERSO CLIENTELA	503.639.565.497	523.958.610.041
a) per somme da erogare	487.707.533.057	512.490.416.534
b) altri debiti	15.932.032.440	11.468.193.507
3 DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	1.037.105.990.651	1.265.585.362.873
4 ALTRE PASSIVITÀ	5.000.700.320	122.043.307
5 FONDO DI RISERVA	210.740.081.768	198.396.614.981
6 FONDO DISPONIBILE	351.186.107.125	312.344.970.283
7 UTILE DI ESERCIZIO	27.278.958.561	23.874.996.184
TOTALE DEL PASSIVO	30.130.329.978.676	32.003.173.448.609

6.1.3 Il conto economico

Circa il conto economico della Sezione per l'Edilizia residenziale (prospetto n. 24) si osserva che "l'utile dell'attività ordinaria" 1997, (voce n. 5), pari a 27,1 miliardi, è sostanzialmente uguale "all'utile di esercizio" ammontante a 27,3 miliardi, con soli 200 milioni in più dovuti, essenzialmente, a proventi straordinari (mandati prescritti, mutui scaduti e non completamente erogati, economie accertate nelle spese di amministrazione dovute alla gestione propria della Cassa depositi e prestiti).

Prospetto n. 24*Il conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale*

	(lire)	
	Esercizio 1997	Esercizio 1996
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	147.346.216.525	156.249.686.251
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	-81.951.406.811	-91.962.216.781
a) su debiti verso clientela	-4.363.727.087	-4.569.848.242
b) su conti correnti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-77.587.679.724	-87.392.368.539
3 SPESE AMMINISTRATIVE	-11.029.330.665	-11.564.750.231
4 PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA	-27.309.607.445	-29.096.744.770
5 UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	27.055.871.604	23.625.974.469
6 PROVENTI STRAORDINARI	413.679.217	307.229.829
7 ONERI STRAORDINARI	-4.726.683	-27.443.982
8 RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI	-185.865.577	-30.764.132
UTILE DI ESERCIZIO	27.278.958.561	23.874.996.184

6.2 La Gestione autonoma "Ex Agensud"

6.2.1 L'attività della Gestione

La Sezione autonoma "Ex Agensud" è stata istituita dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96. L'articolo 19, comma 8 dello stesso decreto legislativo, ha prescritto che la Cassa provveda alle funzioni attribuitele con gestione autonoma a rendicontazione propria. Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo n. 96/1993 sono state apportate con il decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, e con decreto legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.

La stessa legge ha autorizzato la Cassa ad anticipare, in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal Tesoro, i fondi necessari per fronteggiare le richieste di pagamento. Gli interessi maturati sulle anticipazioni in questione, capitalizzati, vengono restituiti dal Tesoro in cinque annualità, decorrenti dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.

Le norme stabiliscono che la Cassa depositi e prestiti si sostituisce alla soppressa Agenzia per la promozione e lo sviluppo del mezzogiorno nei rapporti con i soggetti attuatori degli interventi finanziati. Tali soggetti sono identificabili in enti del settore pubblico quali: regioni, enti locali e loro consorzi, enti pubblici, consorzi di bonifica, consorzi per le aree di sviluppo industriale. Gli interventi in relazione ai quali la Gestione autonoma della Cassa depositi e prestiti subentra all'ex Agensud riguardano:

a) opere e studi, compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione approvati dal C.I.P.E., i cui lavori alla data del 30 settembre 1993 fossero in corso di esecuzione; sospesi da non più di un anno; in fase di affidamento in appalto con procedura avviata od in attuazione; consegnati e materialmente iniziati alla data del 30 novembre 1993;

b) progetti speciali ed opere che, in attuazione della delibera C.I.P.E. 8 aprile 1987, n. 175, fossero trasferiti ai soggetti indicati dalla norma e per i quali non esistesse contenzioso, ovvero lo stesso fosse definito con il procedimento di cui al decreto legislativo n. 96/1993 e successive modifiche.

L'attività della Gestione consiste innanzitutto nell'assumere a proprio carico la gestione delle convenzioni e dei progetti speciali, subentrando all'Agensud, con comunicazione inviata agli enti attuatori degli interventi, ai quali vengono anche fornite informazioni sulle procedure operative.

Le richieste di proroga dei termini di realizzazione degli interventi, motivate da cause di forza maggiore, sono dalla Gestione inviate al Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici ed in relazione alla valutazione del Nucleo, il Direttore generale della Cassa può concedere la proroga.

Quanto alle perizie, in base alle modifiche portate con l'articolo 7 del decreto-legge n.32/1995, vengono distinte le variazioni progettuali che determinano modifiche essenziali alla natura delle opere, da quelle che non comportano tali modifiche.

La Gestione, cui devono essere inviate le richieste di varianti, qualora le stesse presentino modifiche essenziali, avvia il procedimento per la loro approvazione da parte del

C.I.P.E., che è pronunciata previa valutazione tecnico-economica da parte del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e relazione del Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici. Le varianti che determinano modifiche essenziali ovvero opere complementari o aggiuntive, sono finanziabili a condizione che siano indispensabili alla funzionalità e fruibilità delle opere e rimangano nell'ambito dell'importo previsto in convenzione.

La Gestione provvede alla chiusura delle convenzioni con provvedimento del Direttore generale adottato dopo il collaudo finale dell'opera oggetto della convenzione, la definizione di tutte le situazioni pendenti (concernenti determinazione di interessi attivi e passivi, I.V.A., e quant'altro in precedenza rimasto sospeso) e sulla base del decreto del Ministro del bilancio di approvazione degli atti di chiusura. La Cassa, contestualmente alla chiusura della convenzione, provvede al pagamento della rata di saldo di cui alla convenzione, mentre precedentemente provvede al pagamento della rata di saldo del collaudo dei lavori.

Nel 1997 sono state chiuse n. 86 convenzioni residuandone n. 688 e sono state disposte erogazioni per 463,8 miliardi di lire, in conto anticipazione. Sulle somme anticipate sono maturati interessi per 17,9 miliardi di lire, trasformati nel mutuo riportato nel prospetto n. 10

6.2.2 Lo stato patrimoniale

Le voci dell'attivo e del passivo (riportate nel prospetto n. 25) dello stato patrimoniale fotografano, sostanzialmente, la situazione al 31 dicembre 1997 delle somme movimentate tra la Gestione, il Tesoro e la Cassa per lo svolgimento dell'attività propria della Gestione autonoma, indicando alla voce n. 5 dell'attivo una "perdita di esercizio" pari a zero.

Prospetto n. 25

Stato patrimoniale della Gestione autonoma "Ex Agensud"

	(lire)	
ATTIVO	31 dicembre 1997	31 dicembre 1996
1 DISPONIBILITA' LIQUIDE IN TESORERIA	15.151.360	16.836.497.373
2 CREDITI VERSO TESORO	22.988.509.861	133.542.711.837
a) per anticipazione	0	132.287.925.690
b) per interessi su anticipazione	22.988.509.861	1.254.786.147
3 CREDITI VERSO CLIENTELA	44.734.257.603	49.889.125.547
4 CREDITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	81.035.459.816	0
5 PERDITA D'ESERCIZIO	0	266.156.737
TOTALE DELL'ATTIVO	148.773.378.640	200.534.497.494

	(lire)	
PASSIVO	31 dicembre 1997	31 dicembre 1996
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	104.023.969.677	0
2 DEBITI VERSO TESORO	44.734.257.603	49.889.125.547
3 DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0	149.233.624.447
4 ALTRE PASSIVITÀ	15.151.360	1.411.741.500
TOTALE DEL PASSIVO	148.773.378.640	200.534.497.494

6.2.3 Il conto economico

Il conto economico della Gestione autonoma "Ex Agensud" (riportato nel prospetto n. 26), anch'esso impostato in forma scalare, consiste di tre voci: le prime due, "interessi attivi e proventi assimilati" e "interessi passivi e oneri assimilati", hanno lo stesso importo di 21,7 miliardi, dovuto per la prima agli interessi sulle anticipazioni dovuti dal Tesoro alla Gestione, e per la seconda agli interessi dovuti alla gestione propria della Cassa depositi e prestiti per il rapporto di conto corrente esistente; la terza, pari alla perdita dell'esercizio riportata alla voce n. 5 dell'attivo dello stato patrimoniale e, quindi, è uguale a zero.

Prospetto n. 26

Il conto economico della Gestione autonoma "Ex Agensud"

	(lire)	
	Esercizio 1997	Esercizio 1996
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	21.773.723.714	8.508.307.950
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	-21.733.723.714	-8.058.307.950
3 SPESE AMMINISTRATIVE	0	-266.156.737
PERDITA DELL'ESERCIZIO	0	-266.156.737

CAPITOLO 7°**PROFILI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA****7.1 Richieste di erogazioni e tempi di risposta**

L'indagine sui tempi di risposta dell'Amministrazione è stata effettuata in relazione alle richieste di erogazione di mutui già concessi, utilizzando i dati forniti dal Centro elaborazioni della Cassa depositi e prestiti. Nell'esercizio 1997 (vedi prospetto n. 27) sono stati emessi 82.101 mandati (- 1,4% rispetto al 1996), ed analizzando gli intervalli di tempo intercorsi tra richieste di somministrazione ed emissione dei mandati si è osservato che, rispetto al precedente esercizio, si è verificato un leggero aumento nella media dei giorni necessari all'emissione del mandato, passando dai 19,06 giorni del 1996 ai 20,59 giorni del 1997. La maggiore concentrazione di mandati si è verificata in corrispondenza di un intervallo di 16 giorni per la risposta (14.720 mandati) laddove per 75.909 mandati i tempi di risposta risultano compresi tra 14 e 30 giorni.

I mesi nei quali più alta è stata l'emissione dei mandati sono stati nell'ordine: Luglio (8.063), Settembre (7.532) e Gennaio (7.355).

Prospetto n. 27

Situazione mensile dei tempi di risposta tra richieste ed erogazioni nel corso del 1997

Mesi	Numero mandati emessi nel mese eser. 1997	Importo mandati emessi nel mese eser. 1997 (miliardi)	Media dei tempi di risposta (giorni)	Numero mandati emessi nel mese eser. 1996	Importo mandati emessi nel mese eser. 1996 (miliardi)	Media dei tempi di risposta (giorni)
Gennaio	7.355	729,2	24,85	7.165	1.624,9	20,70
Febbraio	6.199	940,6	18,22	5.512	584,9	17,77
Marzo	6.191	518,0	18,37	7.165	915,6	17,38
Aprile	7.081	494,7	19,44	7.624	545,2	18,24
Maggio	6.997	513,2	22,01	6.874	470,9	19,23
Giugno	6.849	621,2	21,27	6.549	515,2	17,66
Luglio	8.063	726,9	19,94	7.234	606,5	18,99
Agosto	5.206	514,6	21,34	6.401	511,3	21,85
Settembre	7.532	655,0	25,33	7.246	696,6	20,66
Ottobre	6.947	637,1	18,58	7.442	627,3	17,72
Novembre	6.537	566,9	19,26	7.384	758,0	21,00
Dicembre	7.144	681,0	17,68	6.658	1.181,7	17,27
Totali	82.101	7.598,4	20,59	83.254	9.038,0	19,06

*7.2 La gestione del personale**7.2.1 Il personale in servizio*

Il personale della Cassa depositi e prestiti, ridottosi nel 1996 di 16 unità (-2,8%), è ulteriormente diminuito nel 1997 di 35 unità (-6,5%) per effetto di 32 cessazioni del rapporto dovute a collocamento a riposo, di 2 per vincita di concorso esterno e di 1 per decesso. Il numero del personale, nell'ultimo biennio, è pari a 543 unità a fine 1996 e a 508 unità a fine 1997 (vedi prospetto n. 28).

Prospetto n. 28

Personale di ruolo e non di ruolo, distribuito per qualifica e livello, in servizio al 31 dicembre di ciascun anno nel biennio 1997-1996

Qualifica o livello Cassa DD.PP.	In servizio al 31/12/97	In servizio al 31/12/96	Previsione della pianta organica
Capo dipartimento *	1	2	4
Capo servizio **	-	3	-
Dirigente	18	16	22
Ispettore generale r.e.	4	5	-
Sesto livello ***	32	28	41
Quinto livello	65	62	82{
{ Quarto livello	203	235	277
Terzo livello			
Secondo livello	133	138	150
Primo livello	52	54	60
Personale non di ruolo	0	0	
Personale temporaneo	0	0	
Totali	508	543	636

Invariata la prevalenza maschile tra il personale della Cassa, attestatasi nel 1997, con 299 unità, al 58,8 per cento. Le donne sono 209.

* N.B. La nomina a Vice Direttore Generale viene conferita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, ad uno dei Capo Dipartimento. (D.M. Tesoro 7.4.1997)

** N.B. Con D.M. Tesoro 24.9.1997 le funzioni di Capo Servizio sono state soppresse (art. 6), e il ruolo dei dirigenti della Cassa DD.PP. è stato portato a 26 unità, articolandosi in due qualifiche: Capo Dipartimento (4) - Dirigente (22).

*** N.B. Con D.M. Tesoro del 20.11.1997 il ruolo dei funzionari e degli impiegati risulta composto da 610 unità (dal VI al I livello come in prospetto n. 28).

La dotazione organica prevede per la dirigenza della Cassa 4 capi dipartimento, 22 dirigenti equiparabili, rispettivamente, alle qualifiche (previste nelle amministrazioni statali) di dirigente generale di livello "C" e di primo dirigente. Del personale dirigenziale, 3 donne

sono collocate nella fascia tra i 21 e 25 anni di servizio; 4 uomini e 2 donne nella fascia tra i 26 e i 30 anni; 10 uomini e 1 donna nella fascia tra i 31 e i 35 anni; 3 uomini nella fascia tra i 36 e 40 anni, nessuno in quella oltre i 40 anni.

Del personale in servizio, 12 dipendenti, tra i quali 8 donne, sono compresi nella fascia fino a 5 anni di servizio; nella fascia da 6 a 10 anni di servizio si trovano 106 dipendenti, (è questa la fascia più numerosa di personale, corrispondente al 20,9% del totale), dei quali 56 donne; nella fascia da 11 a 15 anni di servizio sono 83 dipendenti, dei quali 31 donne; nella fascia da 16 a 20 anni di servizio, 58 dipendenti dei quali 23 donne; nella fascia da 21 a 25 anni di servizio, 63 dipendenti dei quali 31 donne; nella fascia da 26 a 30 anni di servizio, 95 dipendenti dei quali 36 donne; nella fascia da 31 a 35 anni di servizio, 82 dipendenti dei quali 23 donne; nella fascia da 36 a 40 anni di servizio, 7 dipendenti tutti uomini; nella fascia, infine, oltre i 40 anni di servizio, 2 dipendenti dei quali 1 donna.

Alla Cassa depositi e prestiti non risulta in servizio personale non di ruolo, temporaneo o con contratto, e risultano invece 6 dipendenti (n.2 di I livello, n.2 di II livello e n.2 di IV livello) passati al part-time.

Il personale presta quasi totalmente servizio nel Lazio (493 dipendenti pari al 97,0%); soltanto 15 dipendenti lavorano in Campania.

Il tasso di assenteismo medio del personale della Cassa depositi e prestiti è diminuito nell'esercizio di quasi 1 punto percentuale, essendo passato dal 10,9 per cento del 1996 al 9,8 per cento del 1997.¹⁴

Nell'anno 1997 la Cassa DD.PP. ha speso complessivamente L. 218.876.800 per attività di formazione, addestramento ed aggiornamento dei propri dipendenti.

Le giornate uomo sono state complessivamente 1.585 per un totale di n. 97 corsi, ivi comprese le iniziative a costo zero gestite direttamente dall'Amministrazione, ed hanno coinvolto dirigenti, funzionari, impiegati ed operai dell'istituto.

Alla formazione sono state dedicate 1.028 giornate uomo, all'aggiornamento ed all'addestramento 549 giornate uomo. Per la partecipazione a convegni sono state impiegate 8 giornate uomo.

La spesa sostenuta è stata così ripartita:

a) attività di formazione informatica per addetti al CED, svolta presso l'IBM L.20.680.000 (22 giornate uomo);

b) attività di formazione e specializzazione per impiegati, funzionari e dirigenti sui temi dei conti pubblici e dei metodi statistici di rappresentazione dei fenomeni, tenuto anche in forma residenziale dalla FORMSTAT, nonché di gestione delle risorse umane presso la LUISS Management S.P.A. L. 161.740.000 (514 giornate uomo);

c) attività di aggiornamento professionale per i tecnici e operai dell'istituto Lire 8.400.000 (138 giornate uomo);

¹⁴ Tale tasso viene calcolato moltiplicando il numero di giornate lavorative dell'anno per il numero dei dipendenti, e calcolando su questo prodotto la percentuale di giorni di assenza di tutto il personale non dovuti a congedo ordinario o a recupero delle festività sopresse.

d) seminari di aggiornamento su discipline giuridiche ed economiche Lire 28.056.800 (128 giornate uomo):

Le iniziative a costo zero per l'Amministrazione, realizzate nel corso 1997, hanno riguardato corsi relativi ai fondi strutturali, ai prodotti finanziari e alle procedure di valutazione del personale; esse hanno coinvolto principalmente funzionari e dirigenti.

Le suddette attività a costo zero hanno sommato un totale di 775 giornate uomo, ripartite nelle seguenti attività:

- 1) seminari di formazione sui fondi strutturali (166 giornate uomo);
- 2) seminari di formazione sui prodotti finanziari (210 giornate uomo);
- 3) corso di addestramento interno su programmi informatici (125 giornate uomo);
- 4) corso di aggiornamento interno su valutazioni del personale (34 giornate uomo);
- 5) corsi sulla sicurezza ai sensi del d.l.vo n. 626/94 (180 giornate uomo);
- 6) corsi interni su videoscrittura (50 giornate uomo).

Si aggiungono, poi, 8 giornate uomo per partecipazione a convegni, per il totale complessivo già indicato di 1585 giornate uomo.

Al riguardo si ritiene opportuno segnalare come gli interventi formativi siano stati mirati a fornire ai destinatari strumenti adeguati per operare nel mutato contesto del campo d'azione dell'Istituto: in particolare le problematiche dei conti pubblici e dei metodi statistici di rappresentazione dei fenomeni di cui alla lett. b), dei fondi strutturali di cui al punto 1) e dei prodotti finanziari di cui al punto 2) sono state sviluppate con specifico riferimento alle procedure operative della Cassa.DD.PP.

La formazione interna sulle procedure di valutazione del personale di cui al punto 4) è stata indirizzata ai dirigenti, al fine di fornire a questi ultimi, pur nel rispetto del loro autonomo giudizio, strumenti e criteri omogenei per la predisposizione delle schede annuali di valutazione del proprio personale.

In merito all'importante tema della sicurezza (d.l.vo n.626/94) di cui al punto 5), sono state poste in essere per tecnici e operai le necessarie iniziative di aggiornamento sulla materia, alla luce delle ultime disposizioni applicative emanate dai competenti organi nazionali ed europei di prevenzione e sicurezza.

Si richiama infine l'istituzione dall'1/1/98 "dell'Ufficio di Controllo Interno", elevato a livello di Dipartimento affidato al Dott. Giorgio De Dominicis promosso Capo Dipartimento dalla stessa data.

Attualmente l'ufficio è composto oltre che dal Dirigente, anche da 5 dipendenti, alcuni ancora in addestramento tutti interni all'Istituto (uno di 6° livello, tre di 4° ed uno di 2°). Non è stato ancora approvato un regolamento dei compiti di detto ufficio.

7.2.2 Andamento della spesa per il personale nell'ultimo triennio

La Cassa depositi e prestiti ha presentato il conto annuale delle spese sostenute per il personale, in conformità al modello definito dal Ministero del tesoro, d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 65 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29

(modificato dal decreto legislativo 19 novembre 1993, n. 470, e dal decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546).

La spesa annua complessiva per "retribuzioni" al personale, comprende le voci strettamente retributive, ed in particolare riguarda: stipendi, indennità integrativa speciale, acconti sui miglioramenti economici, compenso per lavoro straordinario, incentivi alla produttività, altre indennità e compensi vari, emolumenti relativi ad anni precedenti (vedi prospetto n. 29).

La spesa per retribuzioni, nel biennio, è passata da 34.534,8 milioni nel 1996 (+18,9%) a 32.885,6 nel 1997 (- 4,8).

Prospetto n. 29

Spesa annua complessiva per retribuzioni al personale comunque in servizio nel biennio 1997 - 1996

Voci di spesa	Spesa nel 1997	Spesa nel 1996	(milioni)	
			Variazioni di spesa nel 1997	%
Stipendi (comprensivi di 13 [^] + R.I.A.)	12.722,7	12.610,0	+0,9	
indennità integrativa speciale (I.I.S.)	6.535,0	6.918,7	-5,5	
Acconti sui miglioramenti economici	0	14,0	--	
Straordinario	1.405,2	1.384,1	+1,5	
Incentivi alla produttività	5.109,5	5.151,5	-0,8	
Altre indennità e compensi vari	6.287,5	3.607,6	+74,3	
Emolumenti relativi a anni precedenti	825,7	4.848,9	-82,9	
Totali	32.885,6	34.534,8	-4,8	

Dal prospetto n. 29, considerando le singole voci di spesa, si nota che nel 1997, rispetto al 1996, gli stipendi (12.722,7 milioni) sono aumentati dello 0,9 per cento (112,7 milioni in più), e la spesa per lavoro straordinario (1.405,2 milioni) del 1,5 per cento (21,1 milioni in più). Un notevole incremento di spesa si è avuto per le indennità e compensi vari (6.287,5 milioni) aumentati del 74,3 per cento (2.679,9 milioni in più): la differenza in aumento rispetto al 1996 è dovuta soprattutto all'applicazione del Contratto Collettivo Naz. Decentrato di lavoro degli impiegati e funzionari della Cassa DD.PP. per il quadriennio 1994-1997, sottoscritto in data 19.5.1997 dall'Amministrazione e dalle OO.SS..

Le diminuzioni nelle voci di spesa, invece, hanno riguardato l'indennità integrativa speciale (6.535,0 milioni, con una diminuzione di 383,7 milioni), gli incentivi alla produttività (5.109,5 milioni, 42,0 milioni in meno), gli emolumenti relativi ad anni precedenti (825,7 milioni, 4.023,2 milioni in meno).

Aggiungendo alle voci retributive considerate, le spese per indennità di missione, per assegni familiari, altre varie, nonché i contributi a carico dell'amministrazione, si individua il "costo" del personale (vedi prospetto n. 30) che risulta di 45.714,7 milioni nel 1996 e di 44.984,9 nel 1997 (-1,6).

Prospetto n. 30

Costo del personale comunque in servizio per ciascun anno del biennio 1997 - 1996.

Voci del Costo del personale	Spesa nel 1997	Spesa nel 1996	(milioni)	
			Variazioni di spesa nel 1997	%
Retribuzioni	32.885,6	34.534,8	-4,8	
Spese per indennità di missione	85,8	28,8	+197,9	
Assegno per nucleo familiare	67,7	66,5	+1,8	
Altre spese	0,0	0,0	0,0	
Totale spese (a)	33.039,1	34.630,1	-4,6	
Contributi a carico dell'Ammin.ne (b) *	11.945,8	11.084,6	+7,8	
Costo del personale (a+b)	44.984,7	45.714,7	-1,6	

Di queste spese, le più elevate concernono quelle relative all'indennità di missione, passati da 28,8 milioni nel 1996 a 85,8 milioni nel 1997. Gli assegni familiari, sono passati da 66,5 milioni nel 1996 a 67,7 milioni nel 1997.

7.3 Situazione del contenzioso

A fine 1997, la situazione del contenzioso della Cassa depositi e prestiti presenta in corso di trattazione 48 procedimenti in materia di personale, e 75 controversie con gli enti locali.

Le questioni con il personale, delle quali quattro iniziate nell'anno, concernono 38 ricorsi al TAR del Lazio, 3 ricorsi al Consiglio di Stato (di cui 1 promosso dalla Cassa), 6 ricorsi alla Corte dei conti, e 1 citazione di fronte al Tribunale civile di Roma.

Quanto all'oggetto dei ricorsi, 8 riguardano l'inquadramento nei ruoli della Cassa, in alcuni casi conseguentemente all'ingresso in ruolo di personale per effetto della mobilità; 5 concernono l'ammissione a corsi e concorsi, le procedure per il loro svolgimento ed i risultati; 11 si riferiscono a nomine, promozioni e attribuzioni di reggenze; 10 sono relativi al riconoscimento di malattie ed infermità per cause di servizio; 2 a sanzioni disciplinari; 6 alla determinazione del trattamento retributivo e pensionistico; 1 al pagamento di compensi accessori; 2 al riconoscimento della retribuzione individuale di anzianità; 1 concerne l'installazione e la prosecuzione nell'utilizzo dei varchi magnetici ed, infine, 2 per riconoscimento di mansioni superiori. Sempre in materia di personale sono stati definiti nell'anno 2 ricorsi al TAR del Lazio, 3 ricorsi al Consiglio di Stato, 1 ricorso alla Corte dei conti e 2 decisioni del Pretore di Roma: sono stati respinti 1 ricorso alla Corte dei conti e 2 ricorsi al TAR del Lazio,

Il contenzioso riguardante i rapporti con gli Enti locali si riferisce in genere alla concessione di mutui: 75 i ricorsi pendenti al 31 dicembre 1997, dei quali 6 iniziati nel corso dell'anno. Nel 1997 sono stati definiti 11 ricorsi.

* N.B. Sono aumentati i contributi su competenze accessorie (indennità di produttività collettiva e miglioramento dei servizi (vedi prospetto precedente n. 29).

Il contenzioso relativo alla Gestione autonoma ex Agensud, nel quale la Cassa è subentrata per effetto del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, riguarda attualmente la giurisdizione amministrativa e quella civile.

Rispetto alla prima, a fine 1997 risultano pendenti 3 giudizi che riguardano la legittimità di provvedimenti autoritativi concernenti le convenzioni di finanziamento, a volte adottati dagli enti attuatori, a volte emessi, dalla ex Agensud o dalla stessa Cassa.

Sono, invece, 10 i giudizi pendenti che riguardano la giurisdizione civile: si tratta in parte di pretese avanzate da soggetti terzi (come appaltatori o fornitori) nei confronti degli enti attuatori; in parte di richieste di risarcimento di danni avanzate dagli enti attuatori nei confronti dell'ex Agensud per tardiva erogazione dei finanziamenti.

C O R T E D E I C O N T I - A P P E N D I C E

PRINCIPALI NORME CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI EMANATE NELL'ESERCIZIO 1997

- Decreto Ministro Tesoro 14 febbraio 1997, (G.U. n.41 del 19.2.1997)

Variazione del tasso di interesse sui mutui della Cassa Depositi e Prestiti.

- Decreto Legge 25 marzo 1997, n. 67 (G.U. n. 71 del 26.3.1997)

Convertito con modificazioni con legge 23 maggio 1997, n. 135 (G.U. n. 119 del 24.5.1997)
recante : "Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione".

- Decreto Legge 28 marzo 1997, n. 79 (G.U. n. 74 del 29.3.1997)

Convertito, con modificazioni, con legge 28 maggio 1997, n. 140 (G.U. n. 123 del 29.5.1997)
recante: "misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica".

- Decreto Ministro Tesoro 7 aprile 1998 (G.U. n. 246 del 21.10.1997)

Modificazioni all'ordinamento della Cassa Depositi e Prestiti.

- Decreto Ministro Tesoro 26 maggio 1997 (G.U. n. 123 del 29.5.1997)

Istruzioni per il servizio dei depositi amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

**- Ordinanza 18 giugno 1997, n. 2597 Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Protezione Civile (G.U. n. 144 del 23.6.1997)**

Modalità per l'accensione dei mutui ex art. 1, comma 6, del D.L. 12 novembre 1996, n. 677.

- Legge 24 giugno 1997, n. 196 (G.U. n. 154 del 24.7.1997)

Norme in materia di promozione dell'occupazione.

- Circolare giugno 1997, n. 1221 Cassa Depositi e Prestiti (G.U. n. 151 dell'1.7.1997)

Circolare attuativa dell'art. 1, commi 54, 55, 56, 57e 58 della Legge 28 dicembre 1995, n. 549,
istitutivo del Fondo rotativo per la progettualità, come modificato dall'art. 8 della Legge 23
maggio 1997, n. 135.

- Decreto Ministro Tesoro 4 agosto 1997 (G.U. n. 207 del 5.9.1997)

Modalità di pagamento da parte della Cassa Depositi e Prestiti delle somme destinate all'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area.

- Decreto Legislativo 15 settembre 1997, n. 342 (G.U. n. 237 del 10.10.1997)

Disposizioni in materia di contabilità, di equilibrio e di dissesto finanziario degli enti locali.

- Decreto Ministro Tesoro 24 settembre 1997 (G.U. n. 262 del 10.11.1997)

Ridefinizione della dotazione numerica e delle qualifiche dei dirigenti della Cassa Depositi e Prestiti.

- Legge 2 ottobre 1997, n. 340 (G.U. n. 236 del 9.10.1997)

Norme in materia di organizzazione scolastica e di edilizia scolastica.

- Provv. P.C.M. 14 ottobre 1997 (G.U. n. 286 del 9.12.1997)

Autorizzazione del Governo alla sottoscrizione del testo del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'autonoma separata area di contrattazione per il personale con qualifica dirigenziale dipendente dalle amministrazioni ricomprese nel comparto di contrattazione " Aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo".

- Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile, n.2706 del 31 ottobre 1997 (G.U. n. 257 del 4.11.1997)

Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza conseguente alla crisi sismica iniziata il giorno 26 settembre 1997 che ha colpito il territorio delle regioni Marche e Umbria.

- Direttiva P.C.M. 14 novembre 1997 (G.U. n. 293 del 17.12.1997)

Linee guida per il risanamento dell'Ente Poste Italiane.

- Decreto Ministro Tesoro 20 novembre 1997 (G.U. n. 15 del 20.1.1998)

Rideterminazione dell'organico e ulteriori modifiche all'ordinamento del personale della Cassa Depositi e Prestiti.

- Decreto Ministro Tesoro 5 dicembre 1997 (G.U. n. 288 dell'11.12.1997)

Misura del saggio di interesse per i mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

- Legge 27 dicembre 1997, n. 449 (G.U. n. 302 del 30.12.1997)

Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica.